Intimità

Settimanale

Data 08-04-2015
Pagina 87
Foglio 1

CHIRURGIA

ERNIA INGUINALE: l'intervento è necessario

NON ESISTONO PREVENZIONE NÈ TERAPIE IN GRADO DI CURARLA. MA OGGI SI OPERA IN DAY HOSPITAL, ATTRAVERSO UNA PICCOLA INCISIONE

Solo in Italia si contano 170 mila interventi all'anno. Perché non esistono farmaci in grado di curare l'ernia inguinale, patologia risolvibile solo chirurgicamente. Più comune negli uomini che nelle donne, a causa della diversa conformazione anatomica, ma possibile anche nei bambini, è dovuta alla fuoriuscita delle viscere intestinali attraverso un punto debole nella parte inferiore dei muscoli addominali, tra l'addome e le cosce. «La fuoriuscita può avvenire per due motivi: nei neonati e nei bambini per un difetto congenito, mentre negli adulti per una predisposizione familiare all'indebolimento dei tessuti del canale inguinale, che con gli anni tende ad allargarsi, - spiega il professor Giampiero Campanelli, direttore di Chirurgia generale - Day & Week Surgery - dell'Istituto Clinico Sant'Ambrogio di Milano (Gruppo ospedaliero San Donato). - La gravidanza, la stipsi, la tosse cronica e il sovrappeso possono provocare la comparsa dell'ernia. Contrariamente a quello che si pensa, uno sforzo fisico può solo esasperare la situazione di debolezza, ma di per sè non è responsabile di questa patologia».

PUÒ ESSERE ASINTOMATICA

L'ernia inguinale può essere asintomatica, e evidenziarsi solo con una protuberanza tra l'addome e la coscia. In alcuni casi si può invece avvertire bruciore, dolore e una sensazione di peso, specialmente stando in piedi o guidando per molte ore, senza gonfiori visibili. La diagnosi, quindi, si basa inizialmente sulla sintomatologia e sul riscontro della tumefazione esterna. Per evidenziare un'ernia che non si vede clinicamente si ricorre invece a un'ecografia dinamica sotto sforzo della pressione addominale (provocato da colpi di tosse o dalla simulazione dell'evacuazione dell'intestino) e in alcuni casi può essere richiesta una risonanza magnetica. «Purtroppo non esistono nè farmaci in grado di curare l'ernia inguinale, né una vera e propria prevenzione: la cosa più importante è diagnosticarla il prima possibile ed effettuare l'intervento chirurgico, - dice Campanelli. - Un'ernia inguinale trascurata, infatti, si ingrossa anche notevolmente, si indurisce e quando diventa enorme non rientra più nella cavità addominale, con il rischio di degenerare nella cosiddetta ernia strozzata». A questo punto diventa una vera e propria emergenza chirurgica, perché provoca necrosi e perforazione intestinale, una delle maggiori cause di mortalità nei Paesi del Terzo mondo.

Guido Sirtori

Getty Images

LE NUOVE TECNICHE SONO "SOFT"

Fino a 25 anni fa l'intervento chirurgico si basava sulla riparazione dei difetti mediante punti di sutura. L'intervento prevedeva anestesia generale, una settimana di riposo a letto, un mese di convalescenza e percentuali di recidiva molto elevate, fino al 20 per cento. Dalla fine degli anni Ottanta le tecniche di intervento sono molto meno invasive e con percentuali di recidive oggi inferiori all'1 per cento. L'operazione si effettua in day hospital, con anestesia locale. Attraverso una piccola incisione inguinale si effettua la riparazione della parete utilizzando reti applicate con colle speciali: tra oltre una cinquantina di protesi e di sistemi di fissaggio viene scelta la soluzione più adatta in base alla tipologia del paziente (giovane, sportivo, anziano, obeso) per garantire la migliore qualità di vita. Le dimissioni avvengono in giornata; già il giorno dopo si può tornare al lavoro e dopo una settimana riprendere, eventualmente, l'attività sportiva.

Codice abbonamento: 112296

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Si parla di noi